

La scortesia linguistica. Teoria, didattica e traduzione

Greta Zanoni, Serena Zuccheri e Rosa Pugliese, Università di Bologna

Citation: Zanoni, G., S. Zuccheri e R. Pugliese (2019) "La scortesia linguistica. Teoria, didattica e traduzione", *mediAzioni* 24, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>, ISSN 1974-4382.

Da sempre la *scortesia* linguistica si definisce per negazione del suo opposto, la *cortesia* linguistica, quell'insieme di comportamenti, strategie e convenzioni verbali e non verbali che servono ad attenuare la conflittualità e a favorire l'interazione comunicativa. La cortesia linguistica riflette e chiama in causa parametri culturali, sociali, situazionali (la distanza sociale fra gli interlocutori, i rapporti di potere, ecc.) che si traducono in precise scelte linguistiche.

La scortesia linguistica infrange l'insieme di attese e di convenzioni condivise in una determinata cultura, è un momento di rottura che obbliga ad interrogarsi sul tipo di violazione compiuto. Dalle imprecazioni agli insulti, dal turpiloquio alla "semplice" violazione nell'uso dei pronomi allocutivi e via di seguito: che cosa implicano questi comportamenti comunicativi nella contemporaneità? Quando diventano offensivi? Quando, invece, l'uso di elementi di scortesia linguistica può assumere altre funzioni (ad esempio, l'ironia, il sarcasmo, la solidarietà amicale, ecc.)?

Proprio per la molteplicità degli aspetti pragmatici che entrano in gioco – suscettibili di una valutazione soggettiva e/o di censura sociale e culturale – la scortesia nella comunicazione costituisce un punto di vista ineludibile sul funzionamento della lingua, sulla dimensione interculturale sottesa ad ogni processo traduttivo e sulle scelte didattiche da compiere in un approccio pragmatico all'insegnamento delle lingue.

Lungo questi assi tematici si sviluppa il nostro Dossier intitolato *La scortesia linguistica. Teoria, didattica e traduzione*. L'intento non è di offrire una descrizione

esaustiva del tema, ma di farne emergere diversi aspetti attraverso un confronto a più voci a cui partecipano studiosi di ambiti diversi, da quello più strettamente linguistico a quello traduttivo e interculturale e a quello didattico.

I saggi che seguono sono il risultato sia di una riflessione interdisciplinare sia di una giornata di studio che si è tenuta il 29 novembre 2019 presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università Alma Mater di Bologna (Campus di Forlì).

Due contributi riguardano le potenzialità in chiave didattica della scortesia. Dopo una panoramica teorica dei principi che sono alla base dell'attuale prospettiva concettuale sulla nozione di scortesia linguistica (*impoliteness*), così come delle principali questioni riguardanti l'insegnamento della pragmatica, **Rosa Pugliese** e **Greta Zanoni** suggeriscono che una maggior attenzione alla scortesia nell'insegnamento della L2 sarebbe auspicabile per permettere ai discenti di osservare e riconoscere il valore pragmatico degli usi scortesivi del linguaggio. Una parte del loro contributo è pertanto dedicata ad illustrare una proposta pedagogica attraverso un'unità di apprendimento online che è stata elaborata per il repository LIRA ("Lingua e cultura italiana per l'apprendimento online").

Rimanendo nel campo dell'educazione linguistica, **Stefania Ferrari** illustra il percorso formativo *Oggi Facciamo Pragmatica*, parte integrante di un progetto di 'ricerca, formazione e azione educativa' avviato nel 2015 in diverse scuole primarie del Comune di Modena. L'autrice si sofferma sul modello di intervento didattico proposto ai bambini e descrive una sperimentazione educativa, con un focus specifico sul tema della scortesia linguistica, realizzata in una classe quarta della scuola primaria.

Per quanto riguarda l'ambito più propriamente traduttivo, nei loro contributi, **Flavia Cavaliere** e **Serena Zuccheri** indagano le strategie adottate per tradurre il turpiloquio dalla versione originale in italiano alla versione sottotitolata, rispettivamente in inglese e in cinese del film *Gomorra* (Garrone 2008) e dell'omonima serie televisiva (Sky Italia 2014), entrambi basati sul romanzo di Roberto Saviano. Condotta su base comparativa e descrittiva, lo studio di Flavia Cavaliere analizza le trascrizioni dei dialoghi del film e della serie televisiva e i sottotitoli in inglese contenuti nei dvd italiani. Sempre in un'ottica contrastiva,

Serena Zuccheri esamina la sottotitolazione non professionale (*fansubbing*) in cinese della prima stagione di *Gomorra*, evidenziando e valutando le strategie adottate per aggirare o mantenere il turpiloquio nella lingua di arrivo.

Il saggio di **Delia Chiaro** rilegge, da una prospettiva linguistica, un ampio campione di contenuti sia verbali che visivi recuperati dalla stampa e da internet, per osservare come il recente discorso politico legato alla *Brexit* sia stato contaminato, in chiave parodica, da elementi di disgusto, trasformando il termine in *Brexshit*. Nel suo contributo, **Wladyslaw Chlopicki** ripercorre le principali imprecazioni comuni che indicano la scortesia in polacco – *kurwa* (kurde), *pierdolić* (pieprzyć)/*pizda*, *chuj*, e *jebać* – e come vengono utilizzate nella lingua polacca contemporanea. I dati su cui si basa la sua analisi provengono da due corpora di lingua polacca, uno relativo al parlato di studenti e l'altro al corpus *Spokes* di parlato spontaneo.

Geraldine Horan analizza con uno sguardo critico le implicazioni del termine *nazi* – in lingua inglese e tedesca – inteso come insulto storico, politico e metaforico. L'autrice si sofferma, inoltre, sul valore interlinguistico e interculturale degli insulti connessi a tale termine e, in particolare, sulla recente tendenza, in lingua tedesca, verso l'uso di espressioni come *Feminazi* e *Grammatiknazi* nelle interazioni on line e nei social media.

Infine, il contributo di **Licia Reggiani** si concentra su due romanzi della letteratura contemporanea francese, *Entre les murs* (di Francois Bégaudeau) e *En finir avec Eddy Bellegueule* (di Edouard Louis), che mettono in scena – in maniera significativamente diversa – dinamiche di scortesia linguistica. L'autrice si pone l'obiettivo di riflettere sulla funzione narratologica della scortesia stessa.